



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Aggreghiamo

SETTORE e Area di Intervento:

SETTORE: Educazione e promozione culturale (E)

AREE D'INTERVENTO: Centri di aggregazione (bambini, giovani) (01)

OBIETTIVI DEL PROGETTO

Obiettivo generale la *prevenzione della devianza minorile e il sostegno dei giovani e della famiglie a sostegno della cultura della prevenzione dei comportamenti a rischio per se e per gli altri.*

OBIETTIVI SPECIFICI

- Riduzione dei fenomeni di disagio e devianza, ampliando l'utenza ed i servizi offerti, attraverso il coinvolgimento di utenti minori- giovani, attraverso il coinvolgimento di risorse umane professionali specifiche e attraverso l'ampliamento dei servizi offerti in termini di interventi educativi e preventivi.
- Potenziare il supporto alla genitorialità attraverso incontri rivolti al sostegno della famiglia;
- Potenziare la cultura della legalità e supportare il giovane nell'orientamento attraverso l'attivazione di uno spazio di condivisione giovanile.

INDICATORI MISURABILI

Con la realizzazione del presente progetto si intende raggiungere l'aumento del 30% delle ore dei servizi offerti ai minori e ai giovani. In questo modo si auspica il raggiungimento di un numero maggiore di utenti e di conseguenza aumentare quantitativamente e qualitativamente i servizi offerti.

Qui di seguito si riporta la tabella degli indicatori di progetto relativamente agli obiettivi specifici che la proposta progettuale intende raggiungere:

BISOGNO/ CRITICITA'	OBIETTIVO SPECIFICO	INDICATORE DI RISULTATO	MISURA DI SUCCESSO
BISOGNO 1: Necessità di prevenire il disagio giovanile	OBIETTIVO SPECIFICO 1: Riduzione dei fenomeni di disagio e devianza, ampliando l'utenza ed i servizi offerti, attraverso il coinvolgimento di utenti minori-giovani	INDICATORE 1: Incremento del 30% delle ore erogate per i servizi ai minori e ai giovani	MISURA DI SUCCESSO 1: N. 20 ore settimanali di servizio rispetto alle 15 precedenti.
BISOGNO 2: Necessità di supporto alla genitorialità nell'ottica della prevenzione della devianza,	OBIETTIVO SPECIFICO 2: Potenziare il supporto alla genitorialità attraverso incontri rivolti al sostegno della famiglia;	INDICATORE 2: Incremento del 30% delle ore erogate per i servizi di sostegno alla famiglia	MISURA DI SUCCESSO 2: N. 20 ore settimanali di servizio rispetto alle 15 precedenti
BISOGNO 3: Necessità di supporto nel processo di sviluppo cognitivo propositivo del minore-giovane nell'ottica della prevenzione del disagio e supporto nell'orientamento	OBIETTIVO SPECIFICO 3: Potenziare la cultura della legalità e supportarlo nell'orientamento attraverso l'attivazione di uno spazio di condivisione giovanile.	INDICATORE 3: Incremento del 30% delle ore erogate per i servizi di ascolto, informazione e orientamento	MISURA DI SUCCESSO 3: N. 20ore settimanali di servizio rispetto alle 15 precedenti.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Le attività progettuali previste per i volontari del servizio civile e per gli operatori interni si realizzeranno attraverso le seguenti fasi:

Obiettivi	Attività previste
Obiettivo 1 <i>Avvio del progetto</i>	Azione 1: <i>Attività di start-up del progetto</i> Attività: <i>1.1 Bando di selezione dei volontari;</i> <i>1.2 Attivazione dell'equipe funzionale</i> per coordinare ruoli e funzioni, sulla base delle competenze di tutte le risorse operanti all'interno del progetto, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il tutto attraverso riunioni periodiche di coordinamento programmatico.
Obiettivo 2 <i>Pubblicizzazione del progetto</i>	Azione 2: <i>Promozione e pubblicizzazione del progetto</i> Attività: <i>2.1 Contatto e partenariato con altre realtà che operano nel contesto territoriale</i> che intendono relazionarsi con l'iniziativa (centri d'ascolto, parrocchie, scuole ...); <i>2.2 Contatto con le Istituzioni locali</i> (servizi sociali e tribunale per i minorenni...) ed il partenariato in relazione al progetto; <i>2.3 Mappatura dei servizi sociali presenti sul territorio;</i> <i>2.4 Preparazione del materiale informativo</i> (locandine e brochure); <i>2.5 Contatto con gli esperti</i> per la realizzazione di eventi di promozione; <i>2.6 Organizzazione della logistica</i> afferente gli eventi specifici relativi alla Campagna comunicativa ad hoc

FASE C / C1 Formazione specifica (nei primi tre mesi di attività) e generale (nei primi sei mesi)	X	X	X	X	X	X						
FASE D Attività di monitoraggio e valutazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
FASE E Attività: “Centro di aggregazione:”		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane impiegate nel servizio sono:

- N.1 sociologo
- N.1 mediatore familiare
- N.1 esperto in comunicazione
- N.1 psicologo
- N.1 consulente legale
- N.1 animatore

Le sei figure indicate opereranno con le proprie specifiche competenze all'interno delle seguenti fasi:

FASE A: Attività di start-up del progetto

Il sociologo, il mediatore familiare, lo psicologo, l'esperto in comunicazione, l'animatore e il consulente legale, contribuiranno alla costituzione dell'equipe funzionale per la realizzazione del progetto.

L'equipe sarà così costituita:

- dai volontari impiegati nel progetto di SCN affiancati dagli OLP;
- dalle risorse umane necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto.

Il **sociologo**, all'interno dell'equipe, disponendo delle specifiche competenze, nonché dell'esperienza maturata nell'attività di progettazione nel settore del non profit, dell'esperienza pluriennale nella gestione di progetti che hanno avuto come target le più svariate categorie sociali svantaggiate, svolgerà la funzione di coordinamento di equipe.

FASE B: Attività di promozione e pubblicizzazione del progetto

L'**esperto in comunicazione** organizzerà la predisposizione e la realizzazione del materiale pubblicitario ed informativo cartaceo (brochures, manifesti); del materiale pubblicitario ed informativo in formato elettronico.

In tale fase il sociologo si occuperà della mappatura dei servizi sociali presenti sul territorio attraverso la ricerca via internet e via telefono di tutti i servizi sociali che offrono servizi ai giovani e ai minori sulla Provincia di Salerno per la creazione di una mailing list per l'invio via-email di una lettera di presentazione di progetto con allegata brochure da destinare ai

servizi sociali presenti sul territorio che si occupano di giovani e minori.

FASE E: Attività: “Centro di Aggregazione:”

Nelle attività del centro di aggregazione ognuna delle sei risorse umane svolgerà un ruolo ben definito connesso con le specifiche professionalità possedute.

Il sociologo si occuperà del coordinamento di tutti gli operatori, sia interni che volontari del servizio civile, coinvolti nel progetto. Si occuperà dell'attività di organizzazione generale dello Spazio ascolto, dello spazio Famiglia e dello spazio di aggregazione, oltre che dell'indirizzo e management delle iniziative dei centri ed hoc, supportando le altre risorse umane che l'ente mette a disposizione, al fine di una corretta ed efficace erogazione del servizio.

Lo psicologo si occuperà delle attività di orientamento tramite colloqui individuali e in piccoli gruppi per consigliare i minori e le loro famiglie ad affrontare i problemi emersi e promuovere abilità psicosociali quali la comunicazione e l'assertività; **il mediatore familiare** interverrà per la riorganizzazione delle relazioni familiari e per la risoluzione e l'attenuazione dei conflitti favorendo forme di collaborazione e stimolando gli utenti all'esplorazione di soluzioni innovative e personalizzate; il **consulente legale** analizzerà i problemi legali legati alle varie tipologie di disagio minorile e giovanile legati ai problemi familiari o giudiziari, informerà sulle possibilità di soluzione extra-giudiziale e fornirà consulenza sui comportamenti più adatti da tenere in ogni circostanza.

Infine **l'animatore**, verranno impiegato nelle attività di animazione sociale; attività di espressione artistica e culturale; attività ludiche, ricreative e sportive per i minori e giovani organizzate da centro di aggregazione.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

FASE A: Attività di start-up

Nella fase di start-up, nella prima settimana di servizio, i volontari parteciperanno all'incontro di accoglienza organizzato con tutta l'equipe funzionale con lo scopo di essere inseriti nella struttura associativa di progetto e ricevere tutte le prime informazioni utili che ne facilitino un primo contatto conoscitivo della realtà del territorio e delle persone che frequentano l'associazione a vario titolo: soci, utenti dei servizi, operatori, semplici cittadini.

FASE B: Attività di promozione e pubblicizzazione del progetto

In questa fase i volontari parteciperanno all'attività di promozione del progetto sempre affiancati dall'OLP e dalle altre figure professionali previste dal progetto.

In particolare si occuperanno della:

- divulgazione del materiale pubblicitario face to face, attraverso la messa a disposizione di brochure e materiale illustrativo presso la sede di attuazione del progetto;
- divulgazione del materiale pubblicitario sul web, attraverso il raggiungimento di vari canali di trasmissione quali il sito dell'associazione, facebook, twitter

FASE C/C1: Formazione specifica (nei primi tre mesi di attività) e generale (nei primi sei mesi)

In queste fasi i giovani saranno i destinatari finali della formazione generale e specifica, monitorati nell'apprendimento delle conoscenze e competenze acquisite durante il percorso formativo.

FASE D: Attività di Monitoraggio

Al fine di realizzare un piano di monitoraggio efficace i giovani volontari supporteranno gli operatori nella somministrazione all'utenza immigrata di schede predisposte e parteciperanno agli incontri bimestrali previsti per la realizzazione dei focus group al fine di esprimere le proprie criticità rispetto all'andamento del progetto.

FASE E: Attività del centro di aggregazione per minori e giovani

Nel centro di aggregazione per minori e giovani, i volontari affiancati dall'OLP e dalle risorse umane previste dal progetto, svolgeranno differenti azioni a seconda degli ambiti d'intervento in cui opereranno.

Nell'ambito delle attività **di ascolto, informazione e orientamento**, i giovani volontari accoglieranno la domanda, con ascolto dei bisogni espressi dall'utenza, e individueranno, sempre in affiancamento con l'OLP e le altre figure professionali, la strategia di intervento migliore da attuare per la soddisfazione di determinati bisogni espressi dall'utente.

Durante del attività di animazione e socializzazione programmate dal centro di aggregazione, i giovani in servizio civile coadiuveranno gli operatori e le altre figure professionali sia nella organizzazione che nella gestione delle attività socio-culturali ricreative, educative e sportive.

CRITERI DI SELEZIONE

I criteri adottati per la selezione sono i "Criteri UNSC - Determinazione dell'11 giugno 2009, n.193", pertanto non si fa ricorso a sistemi autonomi di selezione verificati in sede di accreditamento.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari: 30 ore.

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio: NO

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Flessibilità di orario e disponibilità a spostarsi in altre località in base alle esigenze del progetto. Sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti e delle persone incontrate.

E' titolo di maggiore gradimento la pregressa esperienza nel settore specifico del progetto.

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 4

Numero posti con solo vitto: 0

Sede di realizzazione del progetto: Via Arno, 1 - Trebisacce (CS)

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

In merito all'acquisizione delle competenze e professionalità da parte dei volontari, l'ONMIC, "Ente titolato" ai sensi del D.lgs. n.13 del 16/01/2013 alla certificazione delle competenze non formali (accreditato dalla Regione Campania con D.R. 221 del 21/12/2012 per i servizi alla formazione e al lavoro), rilascerà al termine del periodo di servizio civile la CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE NON FORMALI ACQUISITE DAI VOLONTARI DURANTE IL PERCORSO FORMATIVO SPECIFICO, valida ai fini del curriculum vitae.

In particolare saranno riconosciute:

1) **COMPETENZE DI BASE:**

- capacità e competenze relazionali (Ad es. vivere e lavorare con altre persone, in ambiente multiculturale, occupando posti in cui la comunicazione è importante e in situazioni in cui è essenziale lavorare in squadra, ecc.)

2) **COMPETENZE TRASVERSALI:**

- capacità e competenze organizzative (Ad es. coordinamento e amministrazione di persone, progetti, bilanci; sul posto di lavoro, in attività di volontariato, a casa, ecc.)

3) **COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI:**

- capacità e competenze professionali e/o tecniche con computer, attrezzature specifiche, macchinari, ecc. (Ad es. uso dei piani di intervento personalizzato e dei rispettivi programmi informatici; uso computer e internet per aggiornamento data base, sito, ricerche a diverso tema per iniziative presenti sul territorio, mappatura risorse sul territorio, etc.; uso strumenti tecnici durante le attività laboratoriali, etc.).

Inoltre, nella certificazione delle competenze, saranno indicate le attività svolte dai singoli volontari nel progetto di servizio civile e le modalità di valutazione delle competenze acquisite attraverso gli strumenti indicati nel piano di monitoraggio interno della formazione.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione specifica prevista dal progetto si articola nei seguenti moduli:

1. MODULO: Introduzione alla comunicazione con i minori.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 20 ore

Contenuti: Nozioni di base sulla comunicazione: soggetti, elementi e processi della comunicazione; la comunicazione efficace; le "interferenze"; la comunicazione non verbale, l'ascolto attivo.

La comunicazione e le relazioni in ambito lavorativo: strumenti e modalità.

La relazione con i colleghi, la relazione con l'utente.

Obiettivi: Fornire ai partecipanti le nozioni base e gli strumenti per gestire al meglio le dinamiche relazionali che si troveranno ad affrontare nello svolgimento del loro incarico, soprattutto in riferimento a situazioni "difficili". In particolare si mostrerà come valorizzare l'esperienza comune negli scambi relazionali, con particolare riferimento all'approccio con persone con difficoltà cognitive o comunicative.

Familiarizzare con le modalità di relazione e comunicazione del contesto lavorativo, imparando a conoscere ed utilizzare gli strumenti a disposizione, acquisire consapevolezza del proprio ruolo e dei compiti all'interno dell'organizzazione, instaurare corrette relazioni interpersonali.

2. MODULO: Lavorare in team.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 10 ore.

Contenuti: Nozioni di base sul lavoro di gruppo per il perseguimento di un fine comune prefissato. Strategie e metodi per la realizzazione di lavori in equipe. Elementi fondamentali del gruppo: **Leadership** e comunicazione. Il **brainstorming** come tecnica fondamentale da utilizzare per l'analisi del gruppo.

Obiettivi: Aiutare i volontari a sviluppare competenze concrete nella realizzazione di lavori di gruppo e nella determinazione dei ruoli e dei metodi da adottare in tali situazioni. Si tratta di un modulo nel quale il volontario definirà una propria identità di gruppo esprimendo le proprie idee, aspettative e motivazioni individuali. L'integrazione del team sarà il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte le figure messe in campo.

3. MODULO – Educazione e promozione culturale

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 30 ore

Contenuti:

- Le condizioni socio economiche del territorio e motivazioni dell'abbandono scolastico e dell'insuccesso.
- Ruolo delle agenzie formative.
- Gli organi d'informazione: comunicazione di base.
- Politiche attive del lavoro e alternanza scuola lavoro.
- Ruolo delle istituzioni e della famiglia.
- Evoluzione dei Servizi Sociali (l'Assistenza in Italia – quadro storico/culturale/normativo).
- La filosofia della L. 285/97 – processi e sistemi di promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.
- La legge quadro sull'assistenza, L. 328/00 – i Piani Sociali Nazionali, Regionali e di Zona per la realizzazione del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali, dal livello nazionale a quello locale.
- Le Aree d'Intervento dei Servizi Sociali Integrati – Infanzia ed Adolescenza, Famiglia, Persone Anziane, Persone Diversamente Abili, Contrasto della Povertà, Migranti, Dipendenze.
- Politiche e Servizi Sociali oggi – destinatari, finalità, obiettivi, buone prassi, metodologia – rete, integrazione, individualizzazione.
- Gli attori del Sistema Integrato degli Interventi e dei Servizi Sociali – istituzioni pubbliche, il “terzo settore”, i privati, le OO.SS., i cittadini e le loro organizzazioni.
- L'Impresa Sociale – forme giuridiche, mission, settori d'intervento.
- Le Risorse in campo – risorse umane (titoli e profili professionali), risorse finanziarie (fondi europei, nazionali e locali), le risorse della rete informale (la sussidiarietà nel sistema sociale).
- I Processi del Sistema dei nuovi Servizi Sociali – partecipazione (cittadinanza attiva), integrazione (pubblico/privata, socio-sanitaria, socio-educativa,...), concertazione, pianificazione, programmazione, progettazione, modelli di gestione, valutazione (monitoraggio, verifica, ri-definizione degli interventi), controllo e impatto, sistema della qualità sociale, sistema informativo dei servizi sociali, carta dei servizi,

formazione e aggiornamento.

Obiettivi: Obiettivo del modulo formativo è la comprensione del sistema di prevenzione, educazione e tutela su cui si fonda lo stato sociale. I volontari acquisiranno consapevolezza della valenza socio-educativa dei servizi rivolta alle categorie disagiate, quale forma di prevenzione dei comportamenti devianti, di reinserimento sociale e di riabilitazione.

4. MODULO – Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari nei progetti di servizio civile.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 20 ore

Contenuti: Il volontario impegnato nello svolgimento delle attività pratiche è soggetto inevitabilmente a dei rischi anche se minimi riguardo alla sua salute e sicurezza.

Innanzitutto, occorre premettere che i volontari impegnati nelle attività del progetto “Aggreghiamo”, non opereranno in luoghi diversi dalle sedi indicate e che saranno informati sulla totalità delle attività svolte in loco dall’ente riducendo al minimo i rischi di interferenze tra l’attività da loro svolta e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo. Tale riduzione delle interferenze sarà gestita con una opportuna suddivisione degli spazi di lavoro, degli orari e delle competenze.

In secondo luogo, i rischi connessi all’attività progettuali di servizio civile, sono stati preventivamente valutati da parte dell’Ente e di essi verrà data al volontario una puntuale informativa.

L’attività di informazione viene impostata su quanto previsto in modo specifico dall’art.36. del D.Lgs. 81/08.

In particolare l’informazione riguarda:

- i rischi per la sicurezza e la salute connessi all’attività progettuale;
- le misure e le attività di protezione e prevenzione;
- i rischi specifici cui è esposto il volontario in relazione all’attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni dell’ente in materia;
- le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio, l’evacuazione dei lavoratori;
- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente;
- i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, evacuazione, pronto soccorso.

Sempre in questo modulo verranno identificati ed elencati in n.9 (nove) liste, i rischi relativi agli ambienti con le sedi di pericolo, le relative misure di prevenzione individuate e il programma delle misure.

- Lista n.1: Ambienti, postazioni di lavoro e di passaggio
- Lista n.2: Attrezzature, impianti a apparecchi vari
- Lista n.3: Impianti, macchine ed apparecchi elettrici
- Lista n.4: Incendi, esodo e gestione delle emergenze (DM 10/03/98)
- Lista n.5: Igiene del lavoro
- Lista n.6: Movimentazione manuale dei carichi
- Lista n.7: Uso dei VDT
- Lista n.8: Caldaie/bruciatori

Infine, verranno analizzati i compiti del servizio di prevenzione e protezione (S.P.P.) e la gestione delle situazioni di emergenza e pronto soccorso connesse all’attività del volontario.

Obiettivi: Consentire ai volontari di ricevere tutte le informazioni sui rischi connessi all’attività prevista dal progetto di servizio civile prima dell’inizio dello svolgimento dell’attività in cui si evidenziano rischi per la salute e la sicurezza.

5. MODULO - Acquisizione di profili professionali e di competenze in ambito lavorativo volte al raggiungimento dell'auto-imprenditorialità.

Modalità didattica: lezione frontale/dinamica non formale.

Durata: 20 ore.

Contenuti: Capacità, conoscenze, e atteggiamenti professionali e personali per definire un profilo lavorativo. Nozioni di economia, marketing, informatica di base. Auto-imprenditorialità giovanile: come accedere ai fondi destinati all'avvio di una possibile attività lavorativa o all'apertura di un'associazione no profit che opera nel campo socio-sanitario. Come stilare un curriculum vitae in formato europeo: contenuti e modalità di inserimento delle esperienze professionali conseguite. Come si realizza un progetto: compilazione della documentazione necessaria e ricerca bandi di finanziamento pubblico nazionali, regionali e locali.

Obiettivi: Fornire al volontario l'occasione di incrementare il proprio livello di competenza e conoscenza funzionale all'acquisizione di abilità professionali nel contesto lavorativo.

La formazione specifica avrà una durata di 100 ore realizzate entro i primi tre mesi.

L'Ente sottoporrà i volontari a confronti di verifica ex ante, in itinere e ad una valutazione finale che saranno curati dal personale competente.

Le tecniche adottate consisteranno nell'osservazione diretta di condotte e funzioni e nella loro registrazione quotidiana; si assumeranno come target i comportamenti cognitivi, i comportamenti socio-affettivi-emotivo-morali, il comportamento metodologico dell'equipe. Inoltre, mediante la valutazione, si acquisiranno dati relativi ad un'ipotesi di sviluppo ulteriore dell'esperienza; in tal senso la valutazione avrà anche un carattere progettuale.

Saranno previsti due piani di rilevazione interni, sia nell'ambito della formazione specifica che nell'ambito della formazione generale, caratterizzati da strumenti e metodologie specifiche ed adeguate agli obiettivi che si vogliono raggiungere.

Lo strumento di rilevazione previsto realizzato è il questionario di rilevazione sul livello di conoscenze che hanno i giovani rispetto alle materie oggetto di studio.

Il questionario verrà somministrato ai giovani discenti durante tre momenti:

-ex-ante - Prima dell'inizio dell'attività formativa-

-in itinere -Durante l'attività formativa-

-ex-post -A fine attività formativa-

Il questionario avrà l'obiettivo di:

- 1) rilevare l'andamento nel tempo e la verifica del percorso formativo previsto;
- 2) valutare periodicamente l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze raggiunte dai discenti durante il percorso formativo.

La finalità generale della verifica sarà quella di offrire ai volontari uno spazio per valutare (nel senso di riconoscere e attribuire significato e valore) all'esperienza formativa di servizio civile nelle sue diverse fasi. In particolare, i contenuti del monitoraggio saranno indirizzati a: sostenere l'esperienza formativa di servizio civile nel corso del suo svolgimento; accompagnare l'elaborazione e la consapevolezza da parte dei volontari della dimensione civica, di difesa della patria, di solidarietà sociale che caratterizza il servizio civile, riconducendo l'esperienza concreta ai valori normativi e culturali di riferimento; mediare la realizzazione del progetto di servizio civile tra ente e volontari; evidenziare l'esperienza di servizio come esperienza di apprendimento e opportunità di empowerment individuale.

La rilevazione dell'andamento e la verifica dei percorsi formativi

Entro cinque mesi dall'inizio del progetto, sarà trasmessa la verifica della certificazione della formazione generale svolta. Tale certificazione conterrà l'elenco nominativo dei volontari formati. Per ogni attività formativa sarà predisposto un registro della formazione, che conterrà tutti gli elementi fondamentali sulla formazione svolta, compresa quella specifica.

Gli incontri di monitoraggio saranno intervallati da contatti periodici e-mail/ telefonici con i volontari, a cura dei tutor.

Laddove dovesse emergere dai volontari qualche esigenza di approfondimento rispetto ai corsi già realizzati si valuterà se ridefinire i contenuti, la metodologia e se è necessario organizzare nuovi momenti di formazione.

Dopo aver raccolto i dati con i gruppi di volontari, il responsabile della formazione si incontrerà con il responsabile del monitoraggio.

L'incontro avrà la funzione di condividere quanto rilevato e di utilizzare le diverse osservazioni e i dati raccolti per una più attenta progettazione e programmazione degli interventi.

Valutazione

Questi "momenti" costituiscono il punto di coesione tra l'obiettivo da raggiungere e l'impostazione metodologico - didattica adottata all'interno delle singole unità. Qualora si rendesse necessario di fronte alla rilevazione di criticità, l'esperto di monitoraggio proporrà un riallineamento dell'attività formativa agli obiettivi formativi previsti dal progetto.

I dati quantitativi e qualitativi raccolti attraverso i diversi strumenti saranno imputati e oggetto di analisi al fine di restituire in modo organico riflessioni, sollecitazioni e proposte raccolte ai diversi interlocutori interessati (OLP e altre figure professionali previste dal progetto).